

sia perfettamente identico, quello cioè di far conoscere sul complesso della legge quale sia il voto di ciascun deputato....

CRISPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Io credo perciò che, se la Camera è d'avviso che si possa votare sul complesso della legge per appello nominale e per scrutinio segreto, allora quelli che domandano la votazione per appello nominale sopra quest'articolo potrebbero contentarsi della votazione pubblica sul complesso della legge.

Io credo che nulla si opponga a che si voti sul complesso della legge prima per appello nominale, poscia a scrutinio segreto, il regolamento solo prescrivendo che abbia luogo lo squittinio segreto. Epperò mi sembra che non convenga fare la votazione pubblica sull'articolo, per poi fare la stessa votazione subito dopo sul complesso della legge. Ad ogni modo io consulterei la Camera.

Il deputato Crispi ha facoltà di parlare.

CRISPI. Io acconsento alla votazione per appello nominale, ed a nome mio proprio e de' miei amici politici dichiaro che voterò contro, e ne dico le ragioni. . .

PRESIDENTE. Permetta: prima debbo interpellare la Camera, se crede che si possa votare per appello nominale anche sul complesso della legge, sul quale bisogna poi votare per scrutinio segreto.

Se la Camera crede che si possa votare sul complesso della legge per scrutinio segreto e per appello nominale, allora porrò ai voti l'articolo 23 come tutti gli altri; se la Camera crede invece che non si possa votare sul complesso della legge e per scrutinio segreto e per appello nominale, allora i deputati che hanno fatto questa proposta vorrebbero che si votasse almeno l'articolo 25 per appello nominale.

BOGGIO. Io credo che non vi ha difficoltà, anzi non ho neppur bisogno di dirlo, è evidente che si può votare per appello nominale sopra un articolo della legge, ma credo che lo Statuto osta a che si voti per appello nominale sul complesso della legge.

L'articolo 63 dello Statuto mi pare che non lascia luogo a dubbio; quindi, affinché non si stabilisca un precedente contrario allo Statuto (e ciò non si può), io credo che sarà assai più conveniente che si accetti la proposta di coloro i quali intendono che si voti per appello nominale sull'articolo 25, perchè con questo non lediamo per nulla lo Statuto: invece, se votiamo per appello nominale sul complesso della legge, si andrebbe incontro a quella disposizione, la quale dice che la votazione si farà per alzata e seduta, per divisione e per squittinio segreto: quest'ultimo mezzo dello squittinio segreto sarà sempre impiegato per la votazione del complesso di una legge: egli è evidente che l'introdurre questo sistema, oltre al ripugnare alla lettera ed allo spirito dello Statuto, potrebbe costituire un precedente che in certe circostanze lederebbe troppo la libertà del voto.

Io certo non sono sospetto in codesta questione, perchè ho già dichiarato il mio modo di pensare, e persisto in quella opinione, cioè nel votar contro; ma tuttavia, per omaggio ai principii costituzionali, io prego la Camera a non votare per appello nominale sul complesso della legge, ma solo sull'articolo 25.

PRESIDENTE. Ho detto anch'io che non era questione di sostituire l'appello nominale allo squittinio segreto, poichè osta l'articolo espresso dallo Statuto. Però, come dissi pure, se prescrive lo squittinio segreto, non vieta quello pubblico; quello di cui io consulterò la Camera è se si possa contemporaneamente votare per appello nominale e poscia per scrutinio segreto.

BOGGIO. È appunto per questo che prego la Camera a dire di no.

CRISPI. Il deputato Boggio ha completamente ragione. Noi offenderemo lo Statuto, se votassimo il complesso della legge per appello nominale. Noi dovremmo votare l'articolo 25 per appello nominale, e poscia l'insieme della legge per scrutinio segreto. D'altronde con questo metodo si otterrebbe lo scopo cui si vorrebbe mirare. Ammettete il caso che si votasse contro l'articolo 25, ne risulterebbe che il voto implicitamente sarebbe contro il complesso della legge, giacchè, non dando al Governo il danaro necessario per organizzare questa guardia mobile, direbbesi in altri termini che non vuoi la legge che va a votarsi.

Quindi credo che dovremo votare questo articolo per appello nominale, e poi il complesso della legge per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Non vorrei che si facesse una questione supervacanea.

GUERRAZZI. Chiedo di parlare brevissimamente.

Perdoni, la legge del 24 marzo non fu votata certissimamente al modo con cui vorrebbe l'onorevole deputato Boggio.

PRESIDENTE. Credo veramente che vi sono già precedenti che la Camera ha votato e per appello nominale, e per scrutinio segreto; ma mi sembra che, essendo la cosa dubbia e l'ora tarda, si potrebbe per ora prendere il sistema di votare per appello nominale l'articolo 25, col significato che gli si vuol dare, ben inteso con riserva di votare per scrutinio segreto sul complesso della legge.

La parola spetta al deputato Colombani.

COLOMBANI. Io aveva chiesta la parola fin dal principio della seduta per esporre, motivando il mio voto, quali sono, secondo me, i motivi politici prevalenti nell'attuale questione, i quali dovrebbero motivare per parte della Camera un voto favorevole.

Se non che l'andamento della discussione e l'ora che si è fatta già tarda e l'impazienza della Camera mi determinano a cedere la parola.

Spero che ciascuno di noi vorrà certamente tener conto di quei motivi molto importanti.

PISANELLI. Ho chiesto la parola per esprimere le ragioni che guidano me ed alcuni de' miei amici ad approvare l'articolo 25, nel quale si riassume la legge.

Io assento alla legge:

1° Perchè essa tende a diffondere nel paese abitudini militari, che sono pegno di civiltà e di libertà;

2° Perchè essa sviluppa le istituzioni già esistenti intorno alla mobilitazione della guardia nazionale, e in questa guisa provvede più largamente all'andamento del paese;

3° Perchè la presente legge dà un indirizzo pratico ed anche un maggior valore al nobile entusiasmo di tutti coloro, nessuno escluso, che vogliono servire la patria.

Voto infine favorevolmente alla presente legge, perchè essa non aggrava i poveri, non strappa ai piccoli abituri le braccia che sono anche in gran parte date dalla leva all'esercito stanziale, braccia sì necessarie all'industria, al commercio, all'agricoltura, e spesso anche unico sostegno di una povertà onorata.

Il costringere queste braccia forzatamente alle armi è un partito estremo, che può essere giustificato soltanto quando la guerra è imminente, quando il pericolo è estremo.

Sono questi i motivi per i quali io voto quest'articolo e per conseguenza intendo votare l'intera legge. (Bene!)

ARA. Io comprendo l'impazienza della Camera al punto in